

TEATRO Domenica a **Lecce** in prima «Ferragosto...caldi pizzini»

Estate e profumi di Sicilia...

■ di **Francesca De Sanctis**

Per Emma Dante la mafia è donna, una cagna che fa i brandelli l'isola. «Mamma santissima» la chiama nel suo *Geni al banco*, che altro non è se non una invettiva contro chi crede che la mafia sia solo folklore. La mafia a teatro, già. D'altro pare anche Claudio Fava nell'*Idrotta* (regia di Ninni Bruschetta), che racconta anni dopo l'omicidio del padre Giuseppe, è di que-

sto che parla: del grande potere di mafiosi e politici nel bel paese. Se il teatro ha una funzione, forse, è proprio quella di far riflettere sul mondo di oggi. E il cosiddetto «teatro civile» negli ultimi anni sembra aver avuto parecchio seguito. Un taglio ancora diverso, rispetto ai due spettacoli citati, dovrebbe avere la pièce che debutterà domenica, in prima nazionale, nel Palazzo Ducale S. Stefano di Taor-

mina per il **Biennale 2008**: «Ferragosto...caldi pizzini», regia di Giuseppe Moschelli, che da circa tre anni lavora in coppia artistica con Emanuela Male, con la quale porta avanti progetti teatrali e cinematografici con la Cammelli TeatroCinema. Diviso perché, come si intuisce dal titolo, non si tratta né di una ricostruzione storica di un fatto accaduto, né di uno spettacolo tra l'altro ottimo quello della *Dante* in cui il linguaggio del corpo ha un ruolo predominante. Nel caso di *Ferragosto...caldi pizzini* entra in gioco l'ironia.

Lo spettacolo racconta la storia di un uomo e di una donna che si trovano il giorno di ferragosto all'interno del nudo di una cattedrale, un tempo nel paese di Poggioreale, interamente distrutto dal terremoto del Belice (1968). Devono incontrare qualcuno ma non sanno di chi si tratta. Mentre la donna sferra un lavoro a maglia l'uomo si aggira nella cattedrale disadorna. L'attesa spasmodica, istantanea, si svela l'amante di una Sicilia affascinante e inquietante insieme dove odori, colori e «caldi pizzini» si mescolano a misteriose e impenetrabili «architettura».



Un momento da «Ferragosto...caldi pizzini»

